



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica

DECRETO COMMISSARIALE N. 35

VISTO:

- il decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, recante «Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche», convertito, con modificazioni, dalla legge 13 giugno 2023, n. 68, e, in particolare, l'articolo 1, con il quale è stata istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, una Cabina di regia per la crisi idrica, di seguito "Cabina di regia", organo collegiale presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri ovvero, su sua delega, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio per il contenimento e il contrasto della crisi idrica connessa alla drastica riduzione delle precipitazioni;
- il medesimo decreto-legge, con il quale, in particolare, all'articolo 3 è stata disposto:
 - la nomina del Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, di seguito «Commissario straordinario»;
 - che il Commissario straordinario provvede, in via d'urgenza, alla realizzazione degli interventi di cui sia incaricato dalla Cabina di regia ai sensi dell'articolo 1, comma 3, anche avvalendosi di soggetti attuatori, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale, nel rispetto della Costituzione, dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea;
 - che al Commissario straordinario è intestata apposita contabilità speciale aperta presso la tesoreria statale, per la realizzazione degli interventi per la cui realizzazione riceve specifico mandato dalla Cabina di regia;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 maggio 2023, con il quale al dott. Nicola Dell'Acqua è stato conferito l'incarico di Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 ottobre 2024 con il quale il suddetto incarico è stato prorogato fino al 31 dicembre 2025;

VISTA la delibera del Consiglio dei ministri del 6 maggio 2024 con la quale è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in relazione alla situazione del deficit idrico in atto nel



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica

territorio della Regione siciliana, prorogato per ulteriori 12 mesi con delibera del Consiglio dei ministri del 9 maggio 2025;

CONSIDERATO:

- che con l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione Civile del 19 maggio 2024 n. 1084 recante "Primi Interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico in atto nel territorio della Regione siciliana" è stata prevista, all'articolo 1, la nomina del Presidente della Regione Siciliana quale Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi urgenti finalizzati alla gestione della crisi idrica (di seguito, "Commissario Delegato");
- che con la nota prot. 37873 del 6 settembre 2024, acquisita al prot. 573 del 9 settembre 2024 il Presidente Schifani, in qualità di Commissario Delegato, ha comunicato alla Cabina di regia l'elenco degli interventi urgenti e prioritari per contrastare l'emergenza idrica rappresentando che, per la relativa attuazione si rendono necessari i poteri derogatori, anche per i Soggetti attuatori, attribuiti al Commissario straordinario ex decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39;
- l'Accordo per lo sviluppo e la coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Regione Siciliana del 27 maggio 2024, con il quale è stato sottoscritto il piano finanziario di spesa degli interventi per annualità del FSC 2021-2027;

VISTA la delibera del comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile 9 luglio 2024, n. 41, riguardante: "Regione siciliana – con la quale sono state assegnate le risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lett. e), della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e s.m.i., ai sensi del punto 1.3 della delibera CIPESS n. 20 luglio 2023, n. 16 e ai sensi dell'articolo 53 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13;

VISTO il verbale della seduta della Cabina di regia del 12 settembre 2024, in cui è richiesto al Commissario straordinario di valutare le procedure da seguire per l'implementazione del *revamping* dei tre impianti di dissalazione esistenti in disuso e le relative opere di collegamento per un importo complessivo di 100 milioni di euro, di cui 90 milioni di euro provengono dalla riallocazione di alcune delle schede di progetto dell'accordo per il Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 (FSC) sottoscritto tra la Presidenza del consiglio dei ministri e la Presidenza della Regione siciliana, riportate nella tabella che segue:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica

CUP	Titolo	Importo
G31D24000080001	Rifunionalizzazione/revamping imp. di dissalazione ad osmosi inversa Gela potenzialità di 200 l/sec	32.000.000,00
G91D24000010001	Rifunionalizzazione/revamping impianto di dissalazione di Trapani per una potenzialità di 200 l/sec	32.000.000,00
G41D24000040001	Rifunionalizzazione/revamping impianto di dissalazione (midissalatore) Porto Empedocle da 25 l/sec	5.000.000,00
G41D24000050001	Rifunionalizzazione/ revamping impianto di dissalazione di Porto Empedocle 100 l/sec	21.000.000,00

VISTA la seduta della Cabina di regia nazionale del 15 novembre 2024 con la quale:

- il Commissario straordinario è stato incaricato di procedere alla realizzazione e messa in esercizio di n. 3 impianti di dissalazione mobili, della portata di 96 l/s ciascuno, nei comuni di Porto Empedocle, Trapani e Gela e di n. 1 impianto di dissalazione fisso nel Comune di Porto Empedocle, tutti di proprietà della Regione Siciliana, per un importo complessivo di circa 100 milioni, di cui 90 milioni provenienti da Fondi per lo sviluppo e coesione 2021-2027 e 10 milioni dal bilancio della Regione Sicilia;
- è stata comunicata l'intenzione di individuare - in virtù delle specifiche competenze tecnico-professionali e della conoscenza del territorio come requisito imprescindibile per la contrazione delle tempistiche di realizzazione – la società Siciliacque S.p.A. come soggetto attuatore degli interventi in parola;
- è stato presentato un cronoprogramma preliminare delle attività da svolgere per la realizzazione degli interventi, comprendente anche il trasferimento delle risorse FSC sulla contabilità speciale del Commissario straordinario;

VISTO:

- il decreto commissariale del 19 dicembre 2024, n. 10, con il quale Siciliacque S.p.A., già soggetto gestore del servizio idrico di sovrambito della Regione Siciliana, è stata individuata come soggetto attuatore della realizzazione e messa in esercizio degli impianti di dissalazione;
- il decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, convertito con modificazione con la legge 28 febbraio 2025, n. 20, con il quale è stato disposto che:
 - il Commissario straordinario di cui all'articolo 3 del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, provvede in via di urgenza alla realizzazione degli impianti di dissalazione, anche mobili, nei comuni di Porto Empedocle, Trapani, Gela;
 - il Commissario straordinario si avvale della società Siciliacque Spa quale soggetto attuatore, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
 - agli oneri connessi con la realizzazione degli interventi si provvede, nel limite di spesa di 100 milioni di euro così ripartiti:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica

- 90 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021 – 2027;
- 10 milioni di euro a valere sulle risorse rese disponibili dalla Regione Siciliana nell'ambito del proprio bilancio;
- il Commissario straordinario, per le finalità di cui al comma 1 del medesimo articolo, è autorizzato ad utilizzare, a titolo di anticipazione, le risorse sulla contabilità speciale di cui all'articolo 3, comma 2 del decreto-legge n. 39 del 14 aprile 2023;
- il decreto del Dirigente generale n. 1159 del 3 dicembre 2024 del Dipartimento della protezione civile della Regione Siciliana con il quale è stata impegnata e liquidata la somma di 10 milioni di euro mediante emissione di mandato di pagamento in favore del Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, da accreditarsi sul c/e della Contabilità Speciale n. 6409/348 intestata a "Comm. Str. Naz. Scarsità idrica";
- il successivo decreto commissariale del 17 gennaio 2025, n. 11, con il quale a Siciliacque sono state delegate tutte le funzioni e i poteri inerenti alla procedura espropriativa *de qua* anche a seguito della pubblicazione del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208;
- l'art. 3 del succitato decreto commissariale n. 10, come modificato dal decreto 17 gennaio 2025, n. 11, con il quale è individuata la disciplina derogatoria generale ritenuta indispensabile a garantire l'immediato avvio dei lavori, in deroga alle tempistiche e alle prescrizioni ordinarie previste dal decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO CHE:

- con decreto commissariale del 20 marzo 2025, n. 20 si è conclusa positivamente la conferenza di servizi per l'autorizzazione alla realizzazione e messa in esercizio degli impianti, dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, approvazione del PFTE e dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dell'opera in relazione al progetto "Realizzazione degli impianti di dissalazione di acqua di mare di Trapani (TP), con portata di acqua desalinizzata pari a 96 l/s (breve periodo) e 192 l/s (lungo periodo) e Porto Empedocle (AG) con portata di acqua desalinizzata pari a 96 l/s (breve periodo) e 0 l/s (lungo periodo)", relativamente all'impianto di Porto Empedocle (AG).
- il PFTE elaborato per l'acquisizione dei pareri, atti di assenso, autorizzazioni e nulla osta comunque denominati, da parte delle diverse Amministrazioni interessate dalla realizzazione delle opere, e trasmesso dal soggetto attuatore, Siciliacque S.p.A. con nota prot. 001-0000743-GEN/2025, acquisita al prot. SM_CSI n. 55 del 24 gennaio 2025,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica

- prevedeva di utilizzare l'opera esistente di scarico dei reflui della Centrale "Vigata" di Porto Empedocle (AG), rappresentata dalla vasca con sfioro in battigia;
- Enel Green Power and TGx Italy, nel rendere disponibile una parte dell'area della Centrale "Vigata" di Porto Empedocle (AG) per la realizzazione di un impianto di dissalazione pre-assemblato e trasportabile (soluzione a container), ha prescritto nell'ambito della conferenza di servizi indetta con nota prot. n. SM_CSI n. 62 del 24 gennaio 2025, di prevedere l'installazione di una condotta di scarico separata ed autonoma, dotata di idonei pozzetti di monitoraggio, precisando che il punto di scarico non dovrà interferire ed o avere punti di collegamento con gli attuali pozzetti e/o vasche di centrale;
 - l'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento, nell'ambito della conferenza di servizi indetta con nota prot. n. SM_CSI n. 62 del 24 gennaio 2025, ha espresso parere favorevole con prescrizioni, tra le quali quella di prevedere lo sversamento della salamoia oltre il limite delle acque di balneazione, ovvero 200 metri dalla battigia;
 - con il medesimo decreto commissariale n. 20, il PFTE è stato pertanto approvato sotto la condizione di realizzare una condotta sottomarina per lo scarico della salamoia proveniente dagli impianti mobili di dissalazione ad una distanza idonea dalla costa, dotata di sistemi di dispersione al fine di minimizzare qualunque impatto visivo ed ambientale;
 - con lo stesso decreto, inoltre, è stato disposto che il soggetto attuatore, Siciliacque S.p.A., deve verificare il recepimento di tutte le prescrizioni e raccomandazioni riportate nelle determinazioni espresse dalle Amministrazioni e altri Soggetti partecipanti alla Conferenza di servizi, determinazioni, nonché di formulare richiesta per le autorizzazioni residue richiedenti un livello di progettazione più approfondito, tra cui, a mero titolo di esempio, l'Autorizzazione Unica Ambientale e l'autorizzazione ex art. 109 del D.Lgs. n. 152/2006 alla Regione siciliana DRA;
 - con nota del 26 maggio 2025, prot. SM_CSI n. 676, il Commissario straordinario ha indetto la conferenza di servizi, ai sensi dell'articolo 2, comma 5 del decreto commissariale del 19 dicembre 2025 n. 10, come modificato dal decreto commissariale del 17 gennaio 2025, n. 11, e della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. ii., per l'autorizzazione alla realizzazione e la messa in esercizio temporanea delle opere di scarico in battigia della salamoia proveniente dall'impianto di dissalazione di acqua di mare di Porto Empedocle;

VISTO il decreto commissariale del 10 giugno 2025, n. 28, con il quale viene disposta la conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria di cui sopra e si approva, altresì, il progetto esecutivo "OPERE COMPLEMENTARI (BOP) A CORREDO DELL'IMPIANTO DI DISSALAZIONE DI ACQUA DI MARE SU MODULI MOBILI DI PORTO EMPEDOCLE



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica

- CONDOTTA SOTTOMARINA”, revisionato sulla base delle osservazioni e richieste di integrazioni formulate in sede di conferenza di servizi, fermo restando l’effettivo recepimento delle stesse nella fase di realizzazione dell’intervento e comprensivo di due fasi:

- Fase 1: scarico della salamoia a mare posto a 198 m dal punto iniziale dell’asse della condotta di allontanamento;
- Fase 2: scarico della salamoia a mare posto a circa 800 m dal punto iniziale dell’asse della condotta di allontanamento, condizionando la messa in esercizio all’ottenimento delle autorizzazioni ambientali (A.U.A. ed ex art. 109 del D.lgs. 152/2006);

VISTO il medesimo decreto commissariale con il quale, in particolare, è stata:

- autorizzata la realizzazione e messa in esercizio provvisoria della cosiddetta “Fase 1” per la durata di 4 mesi a decorrere dall’adozione dello stesso provvedimento, periodo durante il quale il soggetto attuatore Siciliacque S.p.A. dovrà gestire il processo di permitting ambientale per la “Fase 2”, nonché provvedere alla realizzazione;
- autorizzata la realizzazione e messa in esercizio della cosiddetta “Fase 2”, a condizione che vengano acquisite l’Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell’art. 23, decreto -legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35) e l’autorizzazione alla immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte ex art. 109 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

CONSIDERATO CHE Siciliacque S.p.A., con nota del 26 agosto 2025, prot. n. 8227, acquisita al protocollo della struttura commissariale in pari data, SM_CSI-0001035-A, ha evidenziato la necessità di acquisire le autorizzazioni entro il 31 agosto 2025, al fine di consentire la messa in esercizio della fase 2 della condotta di scarico della salamoia entro il termine del 10 ottobre 2025, termine di scadenza per l’esercizio provvisorio della fase 1 e per la realizzazione delle opere della fase 2, previsto ai sensi del già menzionato decreto commissariale n.28 del 6 giugno 2025;

CONSIDERATO CHE con decreto n. 1367 del 01 ottobre 2025 è stata rilasciata dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale dell’Ambiente l’autorizzazione ai sensi dell’art. 109 comma 5 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte) e ss.mm.ii., richiesta dal Soggetto attuatore in data 1° luglio 2025 per la posa della condotta sottomarina di scarico della salamoia a Porto Empedocle;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica

CONSIDERATO CHE la tempistica di rilascio della suddetta autorizzazione ha inciso significativamente sulla programmazione delle attività previste nella “Fase 1”, che comprende, oltre alla gestione del processo di permitting ambientale per la “Fase 2”, anche la realizzazione delle opere di completamento della condotta sottomarina fino al punto di scarico finale, posto a circa 800 metri dal punto iniziale dell’asse della condotta di allontanamento;

CONSIDERATO CHE con nota del 1° luglio 2025, prot. n. 2064, è stata presentata dal Soggetto attuatore allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) di Porto Empedocle istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi dell’art. 23, decreto -legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35) e che successivamente il SUAP ha trasmesso la pratica al Libero Consorzio Comunale di Agrigento con comunicazioni del 29/08/2025 (prot. n. 23051 e n. 23054), il quale non si è ancora espresso;

VISTO il decreto commissariale del 23 giugno 2025, n. 29, di approvazione dei contratti di consulenza stipulati con il Centro di Sostenibilità e Transizione Ecologica (CSTE) dell’Università degli studi di Palermo, aventi ad oggetto il “Monitoraggio ambientale dell’impianto di dissalazione di acqua di mare di Gela (CL) e di Porto Empedocle (AG), prima e dopo la messa in esercizio, ai fini dell’analisi dello stato di salute del corpo idrico ricettore delle salamoie” – come disposto dall’articolo 2 del decreto commissariale del 20 marzo 2025, n. 20;

CONSIDERATO che l’articolo 2 del succitato contratto stipulato con il Centro di Sostenibilità e Transizione Ecologica (CSTE) dell’Università degli studi di Palermo prevede la redazione di una relazione tecnico-scientifica intermedia entro il quinto mese dalla messa in esercizio, nella quale sono riportati ed elaborati i dati ottenuti dai rilievi in campo delle principali variabili chimico-fisiche e in particolare della salinità, garantendo il monitoraggio del corpo idrico ricettore;

CONSIDERATO CHE con nota del 2 ottobre 2025, acquisita al protocollo della struttura commissariale in data 7 ottobre 2025, SM_CSI-0001180-A, Siciliacque S.p.A., nel trasmettere il succitato D.D.G. n. 1367 del 01 ottobre 2025, ha manifestato nuovamente la necessità di procedere con urgenza alla proroga dell’esercizio provvisorio della “fase 1”, la cui scadenza è fissata al 10 ottobre 2025;

CONSIDERATO CHE con la nota del 9 ottobre 2025, acquisita al protocollo della struttura commissariale in data 9 ottobre 2025, SM_CSI-0001192-A, Siciliacque S.p.A., ha chiesto, al fine di garantire il corretto e completo svolgimento delle attività nel pieno rispetto delle norme



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica

di sicurezza e ambientali, di fissare un termine di conclusione dei lavori della “Fase 1” pari a sei mesi, quale stima prudenziale e realistica che tenga conto delle criticità connesse al contesto operativo marino;

CONSIDERATO CHE la posa della condotta sottomarina, pur potendo essere tecnicamente completata in un arco temporale inferiore a sei mesi, condizioni meteomarine favorevoli, risulta fortemente condizionata da fattori ambientali e climatici non prevedibili con certezza, quali il moto ondoso, la direzione e l'intensità del vento, le correnti marine e la visibilità subacquea, che possono determinare sospensioni delle attività per motivi di sicurezza e tutela ambientale;

RITENUTO pertanto necessario prevedere un'estensione del termine di durata della “Fase 1” per un periodo congruo, valutato in sei mesi, al fine di consentire il completamento delle attività previste, garantendo al contempo il rispetto delle condizioni ambientali e di sicurezza richieste;

PRECISATO CHE, qualora le attività previste per la posa della condotta sottomarina si concludano anticipatamente rispetto al termine massimo previsto, la “Fase 1” si intenderà conclusa e potrà avere immediato avvio la “Fase 2”, secondo le modalità richiamate nel decreto commissariale del 10 giugno 2025, n. 28;

TENUTO CONTO che, inoltre, l'attuale contesto emergenziale richiede interventi tempestivi e straordinari volti a garantire la continuità e la sicurezza dell'approvvigionamento idrico;

VALUTATO che, il carattere urgente e non differibile della situazione, nonché la disponibilità tecnica dell'impianto, giustificano l'adozione del presente decreto in deroga temporanea alle ordinarie procedure autorizzative;

Per quanto sopra premesso, che si intende di seguito riportato e trascritto, in virtù dei poteri conferiti con le norme su indicate

DECRETA

ARTICOLO 1

(estensione della durata della “Fase 1”)

1. Per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, la durata dell'esercizio provvisorio della “fase 1” relativo al progetto esecutivo “OPERE COMPLEMENTARI (BOP) A CORREDO DELL'IMPIANTO DI DISSALAZIONE DI



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica

ACQUA DI MARE SU MODULI MOBILI DI PORTO EMPEDOCLE - CONDOTTA SOTTOMARINA” è prorogata di sei mesi a decorrere dalla scadenza del termine del 10 ottobre di cui al già citato decreto commissariale n. 28 del 2025, nelle more dell’ottenimento dell’Autorizzazione unica ambientale (AUA) da parte degli enti competenti.

ARTICOLO 2 (Disposizioni finali)

1. Il presente decreto si compone di n. 2 ed è sottoscritto digitalmente ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.
2. Il presente decreto, pubblicato sul sito istituzionale del Commissario straordinario (<https://commissari.gov.it/scarsitaidrica/>), è trasmesso al Soggetto attuatore dell’intervento in parola, alla Presidenza della Regione Siciliana e alla Cabina di Regia per la crisi idrica, nonché a tutte le Amministrazioni invitate a partecipare alla Conferenza di servizi.
3. La pubblicazione è finalizzata a fornire presunzione di conoscenza legale, a qualunque effetto giuridico specifico essa assolve.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso, nel termine di 60 giorni dalla notifica, ricorso giurisdizionale al T.A.R., secondo le modalità di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla notifica, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n. 1199.

Roma, 9 ottobre 2025

Nicola Dell’Acqua